

LA CRESCENTE “EPIDEMIA” DELLA POPOPOLAZIONE GUCH E LA LORO QUALITA’ DI VITA. STUDIO OSSERVAZIONALE PRESSO L’OSPEDALE DEL CUORE.



CARDUCCI CARLOTTA¹, PLATONE NICOL MARIA², DA VALLE PAOLA³, BARATTA STEFANIA⁴

INTRODUZIONE

Guch è acronimo di “Grown up Congenital Heart Disease”. Sono pazienti affetti da malformazioni cardiache native, in storia naturale o operati, diventati adulti. Per cardiopatie congenite si intendono anomalie anatomiche del cuore presenti fin dalla nascita. Gli adulti con cardiopatia congenita sono una crescente “epidemia”, è stimato infatti che nei prossimi 15 anni, vi sia un aumento del 5% l’anno.

OBIETTIVO

L’obiettivo dello studio è analizzare, la percezione dei Guch rispetto alla qualità della vita.

MATERIALI E METODI

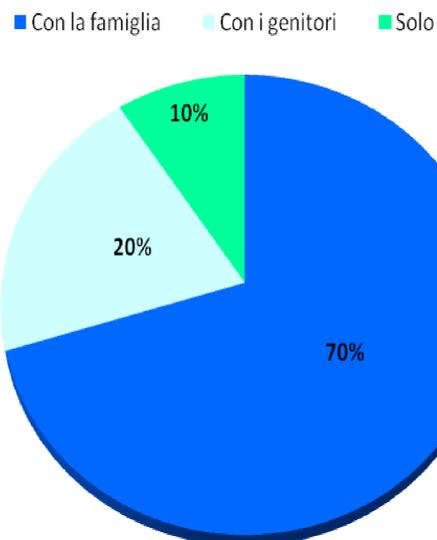
Lo strumento utilizzato è il questionario SF-36. Il questionario è rivolto ai pazienti Guch, che si recano all’Ospedale del Cuore di Massa per sottoporsi a interventi cardiocirurgici, attraverso intervista diretta nel reparto di Degenza Pediatrica e tramite via telefonica, ai soggetti Guch non ricoverati da 1 anno o più.

RISULTATI

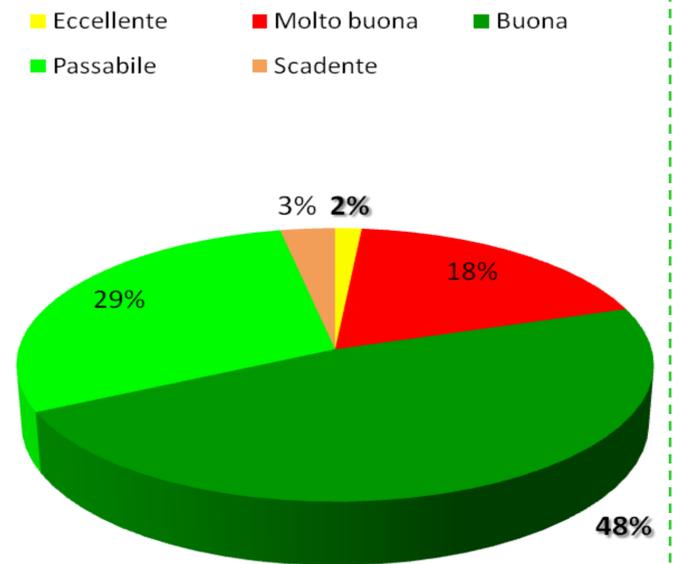
La salute li limita nello svolgimento delle attività fisiche, SI 89%, NO 11%.



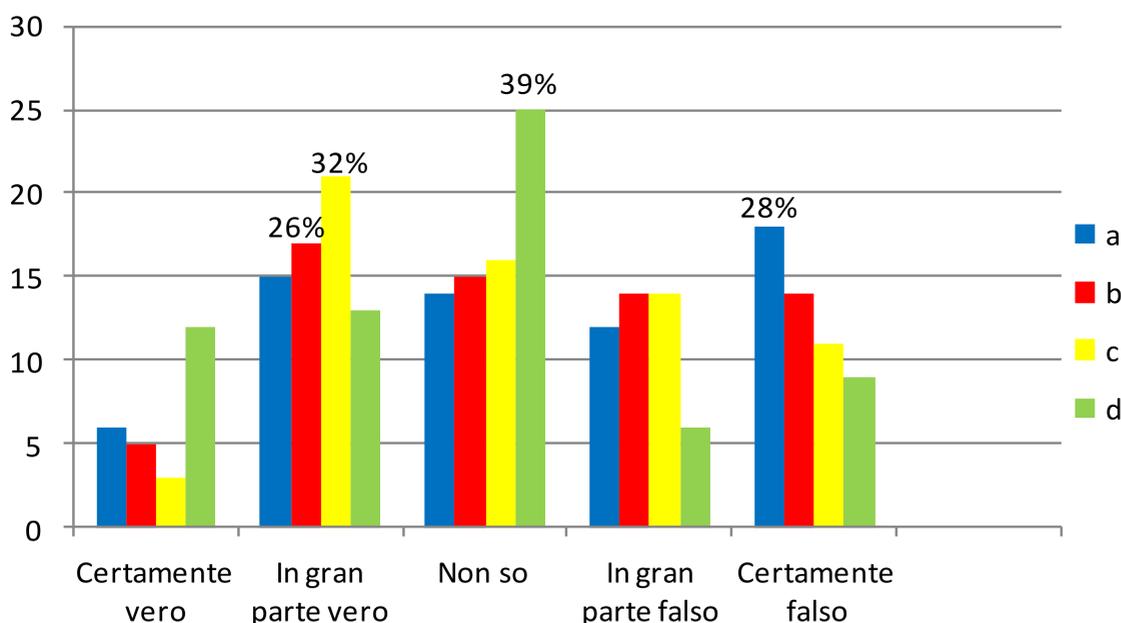
Un 70% vive con la famiglia, un 20% con i genitori e un 10% solo.



La salute viene considerata buona da un 48% e eccellente da un 2%.



Il 28% dei Guch, non ritiene di essere in una condizione tale da ammalarsi più facilmente rispetto agli altri (a), il 26% sostiene che considerare la loro salute come quella degli altri, sia in gran parte vero (b), il 32% afferma che il fatto di godere di ottima salute sia in gran parte vero (c), il 39%, non sa se con il passare del tempo la salute andrà peggiorando (d).



CONCLUSIONI

I Guch sono pazienti che hanno una percezione della qualità della vita distorta, molto spesso vengono sottoposti a interventi, visite specialistiche, ma avendo sempre vissuto tutto questo, la loro percezione è quella di vivere bene. I fattori che incidono sulla qualità della vita toccano la sfera psicologica, emotiva, fisica e relazionale. L’assistenza, dovrà essere multidisciplinare e solo attraverso la presa in carico di tutte le problematiche, si potrà acquisire sempre più esperienza clinica tale da ottenere un miglioramento della sopravvivenza e della qualità della vita.



¹ Neolaureata in Infermieristica, ² Relatore Tesi, ³ Coordinatore Reparto Degenza Pediatrica, ⁴ Dirigente SITRA